

UDIENZA - A MARZO PER L'OMICIDIO MELCHIONDA

Il papà: «Per poter stare con mia figlia Simona devo andare al cimitero»

OLEGGIO (fdn) Undici marzo: questa la data fissata per l'udienza in cassazione per Ilaria Mortarini, l'ex compagna di Luca Sainaghi, colei che per i giudici di primo e secondo grado fu l'istigatrice morale del delitto di Simona Melchionda. Era il 9 aprile dell'anno scorso quando la Corte d'assise d'appello di Torino confermò per la ventinovenne di Lianza, la sentenza di primo grado, pronunciata a Novara dal giudice

Marta Criscuolo il 19 aprile del 2012 al termine del processo celebrato con rito abbreviato: 30 anni di reclusione per concorso in omicidio di Simona, la giovane impiegata olegnese uccisa la sera del 6 giugno del 2010 dallo stesso Sainaghi, ex fidanzato e all'epoca dei fatti in servizio alla caserma dei carabinieri di Oleggio, che confessò, il 2 luglio successivo davanti ai colleghi del comando provinciale di Novara e li

accompagnò nel luogo dove aveva lasciato il corpo della giovane. La sentenza di secondo grado per Ilaria Mortarini arrivò dopo un paio d'ore di camera di consiglio; i suoi legali annunciarono il ricorso in cassazione. E l'udienza davanti ai supremi giudici è stata fissata per il prossimo 11 marzo. L'ultimo atto che, salvo un eventuale annullamento con rinvio ad altra sezione d'appello, dovrebbe chiudere, almeno sotto il profilo giudiziario, questa dolorosa vicenda. I familiari di Simona hanno sempre presenziato a tutte le udienze ma questa volta a Roma andranno solo papà Leonardo e il figlio Roberto. Un viaggio stressante, un continuo rinnovarsi del dolore che ormai accompagna i familiari di Simona da

quasi sei anni, da quella sera di giugno quando era uscita di casa per non rientrare mai più. «Speriamo che sia l'ultima volta - commenta Leonardo Melchionda - che la cassazione confermi la condanna. Non vorrei che rimandassero in appello come è accaduto per Sainaghi (ora in carcere a Verbania dove dovrà scontare una pena a 30 anni di reclusione, ridotta dall'appello bis: ndr). Speriamo di finire tutto». E' stanco Leonardo: «Sono convinto che se non fosse stato per la Mortarini mia figlia sarebbe ancora viva; Simona doveva pagare. Solo che lei può vedere e stare con i suoi figli, io per stare con Simona devo andare al cimitero».

Daniela Fomara